

REAZIONI

«RICONOSCIUTA AL CONCEPITO UNA PROTEZIONE ASSOLUTA»

«**U**na decisione saggia. In linea con la legislazione italiana». Così il ministro della Salute, **Ferruccio Fazio**, commenta la sentenza della Corte di giustizia Ue. Di «un traguardo importante, che mette un paletto contro il mercato del corpo umano» parla il sottosegretario alla Salute **Eugenia Roccella**, che rimarca l'importanza «dell'estensione del concetto di embrione contenuta nella sentenza: l'embrione va tutelato a qualsiasi stadio sia e in qualsiasi modo ci si arrivi». Una «sentenza a lungo auspicata e da accogliere con profonda soddisfazione» perché ribadisce «la piena dignità dell'embrione umano»: così la definisce **Antonio Spagnolo**, direttore dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica di Roma, osservando che è stata «riportata alla ribalta la questione etico-giuridica dello statuto dell'embrione». «È stata definitivamente battuta – osserva il presidente del Movimento per la vita, **Carlo Casini** – la tesi del cosiddetto pre-embione, scientificamente inconsistente, ma ripetutamente sbandierata per giustificare manipolazioni e distruzioni di embrioni umani specialmente nel nome di interessi economici stratosferici». «È significativa – aggiunge **Lucio Romano**, copresidente dell'Associazione Scienza&Vita – dal punto di vista antropologico e giuridico l'affermazione della Corte per cui “la fecondazione è tale da dare avvio al processo di sviluppo di un essere umano”, riconoscendo quindi al concepito assoluta protezione». (En.Ne.)